

Sersale, interessante progetto del Parco nazionale della Sila

## Rilevare la presenza degli animali ma senza disturbarli

Rosario Stanizzi  
SERSALE

Le foto scattate permettono di rilevare la presenza di specie selvatiche senza creare disturbo agli animali. Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Parco nazionale della Sila e il Comitato italiano per la protezione degli uccelli rapaci e riguarda il monitoraggio della fauna selvatica nel territorio del Parco con l'utilizzo di fototrappole che hanno lo scopo di verificare la presenza, all'interno dell'area protetta, di specie faunistiche particolarmente importanti,

specialmente tra i mammiferi che sono tra i più elusivi e difficili da studiare. I risultati finora ottenuti nell'ambito del progetto, evidenzia il Parco nazionale della Sila, «hanno dimostrato che la tecnica è sicuramente la più idonea e la meno invasiva per rilevare la presenza di specie selvatiche, anche elusive, in quanto non sembra causare eccessivo disturbo agli animali che non si accorgono del dispositivo fotografico. Durante il progetto, tuttora in corso, sono state numerose le specie animali rilevate tra cui lupo, capriolo, cervo, lepre, cinghiale, tasso,



Un lupo nel parco. Iniziativa per proteggere le specie selvatiche

astore e picchio nero». L'ampliamento delle conoscenze sulla fauna presente sul territorio è di fondamentale importanza, secondo gli esperti, per individuare le specie minacciate o a bassa densità e definire delle corrette azioni di gestione e salvaguardia della Biodiversità. Il Parco della Sila continua quindi il suo impegno per garantire la conservazione di specie faunistiche che contribuiscono a garantire il suo meraviglioso patrimonio di Biodiversità. Per questo obiettivo sono impegnati da tempo sia il presidente, oggi commissario straordinario, Sonia Ferrari che

il direttore Giuseppe Luzzi. Tutto questo mentre ulteriori iniziative a tutela della Biodiversità sono in fase di elaborazione da parte del Parco e saranno concretizzate nei prossimi mesi. La collaborazione con il Comitato italiano per la protezione degli uccelli rapaci, associazione che opera sul territorio regionale ormai da decenni per la tutela e la conservazione della fauna selvatica, ha già portato altri risultati importanti, come nel caso del progetto-pilota per il rilascio di due esemplari di gatto selvatico, ritrovati nel territorio del Parco e rilasciati in Sila. ◀